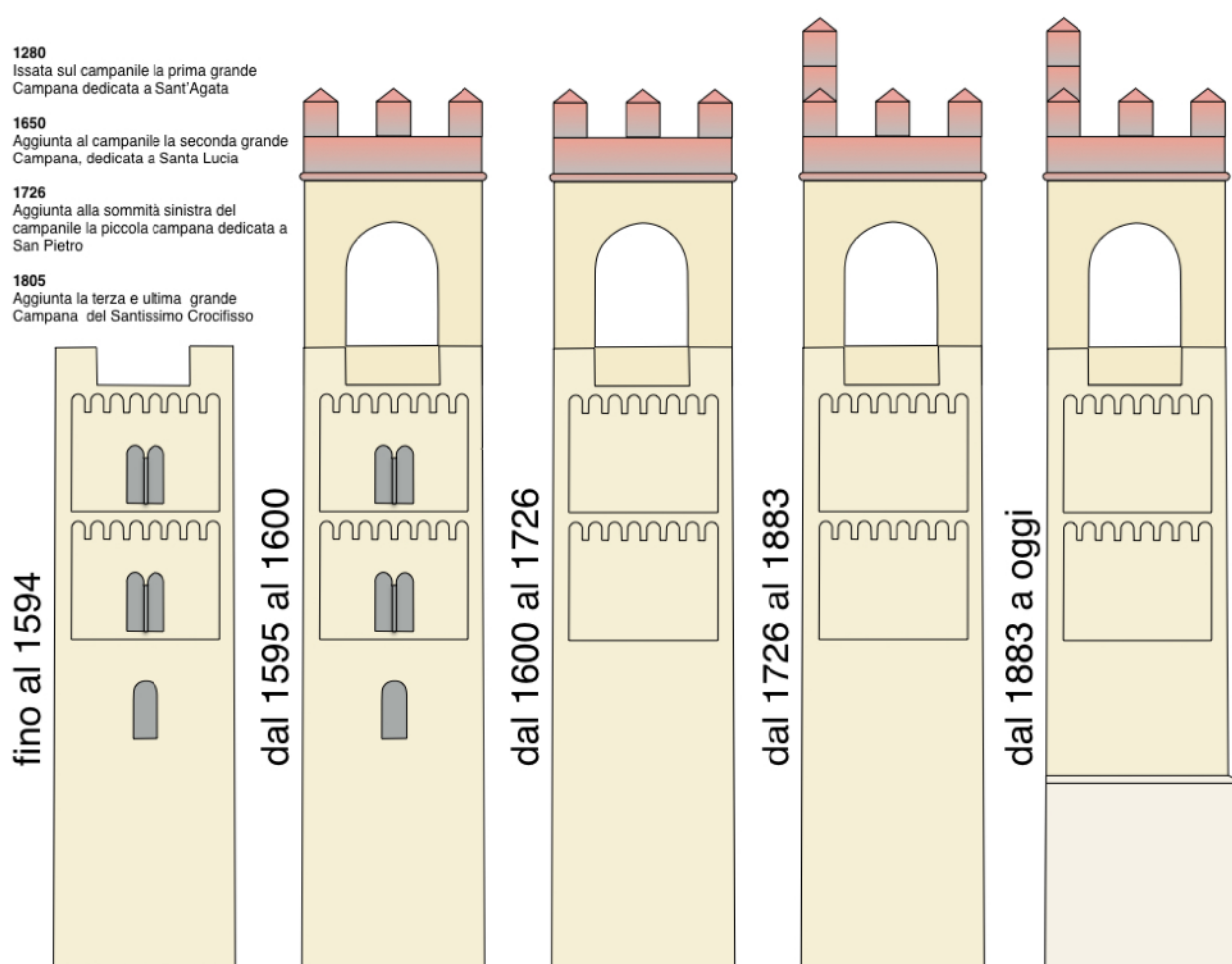


Campanile, Campane e Consolidamenti

Una lunga storia di modifiche e interventi urgenti per evitarne il crollo.

Molti antichi edifici hanno una lunga storia da raccontare, ma quella del **campanile di Sant'Agata** è particolarmente lunga e complicata. Proprio per questo, ricostruirla e farla riemergere dalle ombre del passato, è risultata un'esperienza veramente interessante.



Costruito presumibilmente **intorno al 1100**, in puro stile romanico e accanto alla pieve allora a croce greca, non subì variazioni fino alla **fine del XIII secolo**. A quel periodo risalgono due eventi importanti: il suo **inglobamento** nelle mura perimetrali della chiesa e la dotazione di una **prima grande campana** in bronzo **dedicata a Sant'Agata**, protettrice dei Asciano.

Non sappiamo se prima di allora, il campanile fosse dotato di una campana più piccola, ma quella nuova fu collocata al terzo piano della torre e ancorata

a un'intelaiatura lignea, saldamente sostenuta da robuste mensole in travertino sporgenti dai muri perimetrali.

Per oltre tre lunghi secoli il campanile non subì cambiamenti, ma è probabile che abbia già cominciato a manifestare una tendenza a flettersi verso sud-ovest. Questo fenomeno si accentuò nel tempo, fino a necessitare di un radicale intervento in tempi recenti, con trivellazioni e iniezioni di cemento sotto le sue fondamenta.

Nonostante questo preoccupante fenomeno, nel **1594** fu deciso il suo **innalzamento**, in contemporanea con la realizzazione della **Torre Civica della Mencia**. Questa aggiunta portò alla realizzazione di una nuova cella campanaria, costruita con materiale lapideo disponibile in loco e all'aggiunta di una bella cornice merlata in mattoni. L'unico accorgimento attuato in fase costruttiva, fu un riallineamento verticale della nuova cella campanaria, come si può notare ancora oggi, osservando il campanile da est.

A seguito di questo intervento, non sappiamo come, la grande campana dedicata a Sant'Agata fu innalzata nella nuova cella al piano superiore. Solo qualche anno dopo e precisamente nel **1600**, fu deciso di **tamponare tutte le finestre su tre lati** del campanile, snaturandone definitivamente l'originario stile romanico. L'intervento è spiegabile con l'accentuarsi dell'instabilità della struttura a causa dell'appesantimento collegato alla sua sopraelevazione con il conseguente **innalzamento del baricentro** e delle oscillazioni dovute all'uso della grande campana.

Nonostante questo, nel **1650**, venne aggiunta un'altra grande campana dedicata a **Santa Lucia**, accentuando ulteriormente il carico statico e le vibrazioni del campanile. Ancora, circa 80 anni dopo, forse pensando a un contro bilanciamento della struttura, sulla sua sommità nord venne aggiunta una piccola cella campanaria a vela per ospitare una **campanella** dedicata a **San Pietro**, quella che suona sempre cinque minuti prima dell'inizio di ogni funzione religiosa.

Dopo altri 80 anni fu deciso di aggiungere un'ultima campana dedicata al **Santissimo Crocifisso**. Da allora la struttura campanaria della Basilica non ha più subito variazioni. Non sappiamo se questo sia dovuto alla mancanza di spazio o, più probabilmente, ad una stabilità del campanile sempre più precaria.

Successivamente, a un periodo di apparente trascuratezza e degrado dell'intero complesso sacro, dal **1883** partì un complesso **restauro della chiesa** che comprese anche la costruzione di uno **zoccolo di sostegno al campanile**.

La scarpa in travertino fu realizzata solo sui due lati soggetti a maggiore compressione conseguente all'inclinazione. Questo intervento permise una temporanea stabilizzazione fino al successivo **radicale intervento degli anni novanta** del secolo scorso, con le iniezioni di cemento praticate da fuori e da dentro la chiesa prima dell'ultima ripavimentazione.

Tutta questa storia ci insegna una cosa tanto semplice quanto trascurata: per conservare nel tempo la fruizione di una struttura è importante un suo **controllo** e una sua **costante manutenzione**, proprio il contrario di quello che succede oggi: si fanno importanti opere pubbliche, si inaugurano e ci si dimentica di mantenerle.

Giorgio Romi

Ultima revisione

Asciano, 8 Aprile 2025